

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, Via IV Novembre 149 - Tel. 698.121 61.521 61.468 689.845. Includes prices for different regions and terms.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per protesta contro la vile provocazione clericofascista gli Amici dell'Unità della Toscana diffonderanno domenica 160 mila copie

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 292 GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

BANDIERA NERA

La provocazione Togni è stata premeditata. La prova è che, precedentemente, la direzione del gruppo parlamentare d.c., conoscendone le intenzioni, aveva fatto sapere che il Togni avrebbe parlato a titolo personale. Altra prova è la persistenza, anzi l'aggravamento della provocazione, cui il Togni è giunto dopo la prima interruzione della seduta, quando non esitò a violare ogni norma morale e parlamentare, facendo un solo nome ed il nome di un assente, membro dell'altro ramo del Parlamento.

Il tentativo indica la gravità della crisi politica italiana. Le persecuzioni, i licenziamenti per motivi politici e sindacali, le violenze poliziesche, le violazioni delle leggi della Costituzione, gli arbitri dei questori denunciati ormai come un sistema da pubblicazioni niente affatto comuniste, non sono serviti. Non è servito il sabotaggio cosciente di tutti i nuovi istituti voluti dalla Costituzione. Non è servito il silenzio governativo sulle collusioni che ministri e organi polizieschi hanno avuto con il banditismo siciliano.

La situazione internazionale evolve anch'essa, sia pure con molte difficoltà, nel senso della distensione. La tregua in Corea è diventata pace di fatto. Alla Conferenza di Ginevra la politica aggressiva nord-americana è stata rifiutata e la pace è tornata in Indocina. La CED è scomparsa. Nella Conferenza di Londra è stata riaffermata la pretesa necessità del riarmo tedesco, ma non si è osato negare la necessità di ricercare la soluzione della questione tedesca in fruttative con l'URSS, tanto sono pesanti le pressioni dell'opinione pubblica francese, dei laburisti inglesi, dei socialdemocratici tedeschi, di tutte le masse popolari.

C'è nel mondo sete di distensione, di pace, di lotte politiche e sociali contenute in limiti civili. Da questa ansia è dominato anche il popolo italiano, come è stato provato dai consensi che nell'opinione pubblica non di sinistra ottiene il governo Pella solo perché nei suoi quattro mesi di vita parve che si potesse respirare un'altra aria. E bisogna riconoscere che anche nella recente discussione parlamentare sulla politica estera, così drammaticamente interrotta, un tono diverso si era avuto e qualche elemento nuovo, per lo meno di dubbio e di ricerca, era affiorato persino nelle parole di deputati governativi. Il discorso del ministro Martino rifletteva quest'atmosfera, manteneva il dibattito sul terreno di un obiettivo confronto di idee: ed era stato ascoltato senza una interruzione e con le parole stimate. Ma è proprio questo il Togni: il dialogo civile, l'esame obiettivo dei problemi e delle soluzioni, che è la morte dell'anticomunismo selvaggio. Ed ecco allora la provocazione e l'invito alla rottura, l'appello sfrontato al colpo di mano clericofascista, cioè alla soppressione violenta dei partiti e delle organizzazioni che hanno il consenso della grande maggioranza delle masse lavoratrici. E costui pure la guerra civile!

DOPO LA COLLUSIONE FRA TOGNI E IL M. S. I. COPERTA ALLE SPALLE DA FANFANI

Ondata di sdegno popolare e antifascista contro i provocatori clericofascisti e repubblicchini

Imbarazzo dei giornali governativi e acuti contrasti fra i clericali - Preoccupato e contraddittorio articolo del vice-segretario dc Rumor - Il giornale di Saragat all'avanguardia nel sostenere le sozzure fasciste - Manovre per un governo di estrema destra

La giornata politica di ieri è stata interamente dominata dalle reazioni e dai commenti alla drammatica seduta finale della Camera; la manovra in grande stile dei clerico-fascisti, i suoi retroscena, la sonora risposta che ha avuto, le prospettive che apre, non son cose destinate a esaurirsi nel giro di un giorno e neppure di una settimana. Gli avvenimenti di ieri l'altro sono il segno di una crisi davvero nuova della politica clericale, che chiama in causa l'unità del partito democristiano, il governo e la formula quadripartita; e sono destinati ad avere ripercussioni profonde nell'opinione pubblica democratica, repubblicana e antifascista.

Togni e la destra democristiana, e i comunisti di avanguardia, e il partito socialdemocratico ritenga spontaneo e doveroso collaborare a questa opera di definitiva denuncia della malafede comunista. E il Tempo aggiunge: « con i comunisti contro i comunisti », secondo la crociata fascista che non ammette diversità o doppi giochi. Vi è dunque l'ammissione del ruolo esaltante della provocazione; vi è la rivendicazione del fronte unico clericofascista e il compiacimento per l'incoraggiamento che ad esso danno i capi democristiani e Fanfani in primo luogo; vi è la lamentela per la lezione ricevuta, ma la speranza e volontà rabbiosa di continuare per questa strada; vi è il colpo alla larva propagandistica del socialdemocratico che ha perduto la debole complicità socialdemocratica.

4.030 sono stati i comunisti condannati dal Tribunale speciale



I comunisti hanno subito condanne dal Tribunale speciale fascista per complessivi 23.000 anni, 1 mese e 20 giorni di carcere. Cinque comunisti sono stati condannati a morte. Un comunista è stato condannato all'ergastolo.



In quegli anni il provocatore Togni stava tranquillamente a casa a curare i propri interessi con la tessera del partito fascista in tasca

Assemblee di operai nelle fabbriche Messaggi di solidarietà antifascista

Sospensioni del lavoro dei portuali di Livorno e negli stabilimenti di Milano e Modena - I messaggi degli edili, tranvieri e metallurgici romani

Inmediata e profondissima eco hanno avuto in ogni città d'Italia la gravissima provocazione orda alla Camera dal clericale Togni e dai suoi camerati fascisti e la pericolosa manovra che ha preso a pretesto, con l'appoggio di Fanfani, gli incidenti accaduti nell'aula per tentare di imprimere un carattere di anticomunismo violento alla vita politica italiana. A ROMA telegrammi di organizzazioni sindacali e ordini del giorno approvati in parecchie aziende, sono stati fatti pervenire al Presidente della Camera on. Gronchi. In essi si condanna la provocazione fascista e si chiede l'intervento del Presidente Gronchi per imporre ai provocatori il rispetto del Parlamento.

NOUVI OBIETTIVI DEL MACCARTISMO GOVERNATIVO
Il giornale di Saragat attacca Sepe e il senatore Jannaccone
Un articolo della « Giustizia » che suona aperto vilipendio della Magistratura

Una dichiarazione di Enrique Agnoletti

FIRENZE, 20. - Il professor Enzo Enrique Agnoletti, condirettore del « Fortino », ha rilasciato oggi a un nostro redattore la seguente dichiarazione: « Su quanto è successo alla Camera il 19 ottobre 1954 mi pare che un antifascista democratico possa fare le seguenti considerazioni: 1) Quanto è avvenuto è indegno di un paese civile e il ripetersi di simili fatti potrebbe sicuramente portare, in un discredito sempre maggiore del Parlamento, tale da mettere in pericolo le istituzioni democratiche. In questo caso il danno maggiore lo risentirebbero le minoranze e gli antifascisti. 2) La nessuna simpatia personale e politica che provo per il passato, il presente, e, tempo, l'avvenire politico dell'on. Togni non mi impedisce di pensare che il trattamento che gli è stato riservato, sia un fatto sanguinoso, anche se lo stesso on. Togni ha tentato poi, con sottili distinzioni e con evidente desiderio di cattivarsi le simpatie misine di dire che tale parola può non essere offensiva. 3) La reazione dell'onorevole Togni che si inserisce in una campagna di tipo

Piena conferma che il ministero del Lavoro raccoglie le quote per la Confida e la "bonomiana"

La agenzia governativa ARI si è decisa ieri sera a rispondere alla nostra denuncia di denuncia circa la rinuncia degli associati dei contributi associativi per la Confagricoltura e per la Confederazione Coltivatori Diretti attraverso un servizio statale. L'agenzia si riferisce « a fonte autorizzata » senza precisare peraltro se la fonte è il ministro socialdemocratico del Lavoro Vigorelli, dal quale dipende il servizio contributi unificati che effettua la riscossione, oppure se la fonte è l'organizzazione degli agrari o quella di Paolo Bonomi. L'interessante è che la nota dell'agenzia conferma pienamente - né poteva essere altrimenti - la nostra denuncia: « Già da diversi anni si è affermata, per le organizzazioni sindacali, la necessità e la opportunità di ricorrere ad enti previdenziali per la es-

Il giornale di Saragat attacca Sepe e il senatore Jannaccone

Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat ha pubblicato stamane sull'organo del PSDI « la Giustizia » un editoriale che segna uno dei punti più gravi di involuzione toccati dal partito socialdemocratico. L'editoriale prende le mosse dalla provocazione clericofascista alla Camera per far sue le rivendicazioni anticomuniste di Togni, dei fascisti repubblicani, degli agenti dell'aria. Richiamando alla direzione fascista di destra monarchico-fascista, ma sono anzi presentate le scuse per il mancato appoggio socialdemocratico al provocatore fascista nell'aula. Quanto mancato appoggio non è dovuto ad un dissenso politico o ad un desiderio di scindere le responsabilità dai residui di Salò: bensì solo al fatto che il Parlamento « è un tempio e non una palestra di lotta feroce ».

Continua in 2. pag. 1. col. 1. Continua in 2. pag. 8. col. 1.